

Coni - Consistenza dei residui <u>p a s s i v i</u> a fine anno - Milioni di lire				
	correnti	in c/ capita- le	partite di giro	totale
al 31 dic.1992				
competenza	435.257	10.555	60.138	505.950
esercizi precedenti	137.570	21.825	3.426	162.821
totale	572.827	32.380	63.564	668.771
al 31 dic.1993				
competenza	419.228	5.520	44.899	469.647
Esercizi precedenti	180.991	19.094	3.675	203.760
Totale	600.219	24.614	48.574	673.407
Al 31 dic.1994				
Competenza	480.135	11.838	60.853	552.826
Esercizi precedenti	134.719	17.488	3.864	156.071
Totale	614.854	29.326	64.717	708.897
Al 31 dic.1995				
Competenza	536.281	11.197	34.465	581.943
Esercizi precedenti	123.266	19.444	8.881	151.591
Totale	659.547	30.641	43.346	733.534
Al 31 dic.1996				
Competenza	573.723	15.800	5.406	594.929
Esercizi precedenti	102.430	20.734	4.745	127.909
Totale	676.153	36.534	10.151	722.838
Al 31 dic.1997				
Competenza	465.825	7.929	3.924	478.678
Esercizi precedenti	96.675	11.642	4.383	112.700
Totale	563.500	19.571	8.307	591.378

La prima osservazione concerne il fatto che i residui appartengono con assoluta prevalenza alla gestione di parte corrente ed a quella delle partite di giro. Il conto capitale è sostanzialmente fuori causa, il che costituisce conferma chiarissima della irrilevante presenza del CONI nel settore degli investimenti immobiliari o comunque infrastrutturali, i cui tempi tecnici, infatti, influenzano necessariamente quelli di spesa e rendono di conseguenza la produzione dei residui un fenomeno praticamente ineliminabile.

Si considerino al riguardo i seguenti prospetti, nei quali, per ognuno degli esercizi in esame, vengono posti in evidenza gli accertamenti e gli impegni del conto capitale e la quota parte di essi restata inattuata alla fine dell'anno ed alla fine dell'anno successivo:

CONI - Accertamenti del conto capitale e relativa produzione di residui - Milioni di lire					
esercizio	accertamenti (a)	di cui re- stati da ri- scuotere a fine anno (b)	di cui re- stati da ri- scuotere a fine anno successivo (c)	incidenza % di (b) su (a)	incidenza % di (c) su (a)
1993	68.066	642	0	0,94	0
1994	115.825	668	3	0,58	0
1995	13.146	5.011	5000	38,12	38,03
1996	14.562	61	2,5	0,42	0,017
1997	12.256	127	=	1,04	=

CONI - Impegni del conto capitale e relativa produzione di residui - Milioni di lire					
esercizio	impegni (a)	di cui re- stati da pagare a fine anno (b)	di cui re- stati da pagare a fine anno successivo (c)	incidenza % di (b) su (a)	Incidenza % di (c) su (a)
1993	96.621	5.520	1.231	5,71	1,27
1994	130.661	11.838	3.084	9,06	2,36
1995	26.000	11.197	3.348	43,07	12,88
1996	33.517	15.800	2.750	47,14	8,20
1997	20.593	7.929	=	38,50	=

o o o

Ad ogni modo particolarmente significativa in termini sintomatici di buona o meno buona amministrazione, in special modo per quanto attiene

alla gestione di parte corrente ed a quella delle partite di giro, risulta l'attitudine a produrre residui, misurata peraltro in modo da neutralizzare i residui di recentissima iscrizione, dei quali, ovviamente, è altamente probabile la natura fisiologica. Pertanto, agli accertamenti o impegni effettuati nell'esercizio si contrappongono le relative somme restate da riscuotere o pagare alla fine dell'anno successivo a quello dell'esercizio medesimo (cosiddetti residui effettivi). Le tabelle che seguono evidenziano l'andamento del tasso di produzione dei residui effettivi di ciascuno degli esercizi considerati:

CONI - Produzione dei residui <u>attivi</u> effettivi di parte corrente			
- Milioni di lire			
Esercizio	Accertamenti	(a) di cui restati da riscuotere alla fine dell'anno successivo	Incidenza % di (b) su (a)
		(b)	
1993	3.183.442	5.348	0,17
1994	3.125.538	3.255	0,10
1995	3.419.392	4.689	0,14
1996	3.426.772	10.990,2	0,32
1997	3.628.183	=	=

CONI - Produzione dei residui <u>attivi</u> effettivi delle partite di giro			
- Milioni di lire			
Esercizio	Accertamenti	(a) di cui restati da riscuotere alla fine dell'anno successivo	Incidenza % di (b) su (a)
		(b)	
1993	452.165	19.167	4,24
1994	442.675	14.595	3,30
1995	406.314	6.759	1,66
1996	252.829	14.091	5,6
1997	211.746	=	=

CONI - Produzione dei residui <u>passivi</u> effettivi di parte corrente			
- Milioni di lire			
Esercizio	Impegni	(a) di cui restati da pagare alla fine dell'anno successivo	Incidenza % di (b) su (a)
		(b)	
1993	3.159.095	43.515	1,38
1994	3.146.150	36.374	1,16
1995	3.457.620	34.434	1,00
1996	3.490.565	26.324	0,75
1997	3.667.425	=	=

CONI - Produzione dei residui <u>passivi</u> effettivi delle partite di giro - Milioni di lire			
Esercizio	Impegni	(a) di cui restati da pagare alla fine dell'anno successivo (b)	Incidenza % di (b) su (a)
1993	452.165	543	0,12
1994	442.675	5.163	1,17
1995	406.314	1.136	0,28
1996	252.829	445	0,18
1997	211.746	=	=

I tassi di produzione di cui alle quattro tabelle che precedono, nella loro estrema esiguità, mostrano con tutta evidenza che sotto il profilo della attitudine a dare concretezza alle aspettative di entrata ed agli impegni di spesa la gestione del CONI non offre spunti di approfondimento né tanto meno di critica. In chiave positiva, tuttavia, sembra opportuno rilevare che anche in valore assoluto la massa dei residui effettivi prodotta da ciascun esercizio appare assai contenuta; fatto questo particolarmente rilevante in riferimento ai residui passivi delle partite di giro, la cui presenza deve essere riguardata sempre come possibile spia del mancato esito di somme riscosse per altri (Erario, Istituti previdenziali, ecc.).

L'analisi dedicata alla produzione dei residui ed alla loro eliminazione od accumulo consente di apprezzare anche l'accuratezza applicata nelle procedure di iscrizione dei residui stessi. In linea astrattamente teorica ad ogni iscrizione dovrebbe corrispondere un ben individuato e fondato credito o debito. Il che dovrebbe di conseguenza comportare che la eliminazione del residuo sia effetto soltanto della sua riscossione o pagamento, salvi i casi, normalmente sporadici, di diversa estinzione del diritto (dell'ente, nell'ipotesi del residuo attivo, oppure del creditore dell'ente, nel caso del residuo passivo). Accade, invece, in concreto che nella gestione dei residui non manchino eliminazioni conseguenti a cancellazioni, vale a dire ad interventi correttivi, i quali proprio perché correttivi presuppongono un errore di cui costituiscono il rimedio. Ovviamente, il fenomeno assume connotati di gravità soltanto se di entità relativamente rilevante. Valga, al riguardo, la tabella che segue, nella quale vengono esposte le cancellazioni (variazioni in meno) effettuate in ciascuno degli anni considerati. Si tratta, peraltro, di cancellazioni - in nessun caso compensate da nuove iscrizioni di residui - le quali hanno influito pesantemente sul risultato economico di gestione, sia pure nel senso del suo miglioramento.

CONI - Cancellazioni di residui effettuate negli anni 1993-97
Milioni di lire

Titolo	1993	1994	1995	1996	1997	1993-97
<u>Residui attivi</u>						
I	1.360,4	0,0	0,0	0,0	0,0	1.360,4
II	0,0	0,0	30,0	0,0	0,0	30,0
III	249,8	603,2	103,5	2.169,5	2.870,7	5.996,7
IV	0,0	0,0	0,0	0,0	79,9	79,9
VII	852,9	5,4	544,3	75,2	72,3	1.550,1
Totale	2.463,1	608,6	677,8	2.244,7	3.022,9	9.017,1
<u>Residui passivi</u>						
I	24.870,5	61.460,5	28.636,7	44.757,1	21.231,3	180.956,1
II	2.142,1	3.521,4	704,6	2.027,3	12.318,9	20.714,3
IV	152,0	0,2	0,0	0,0	6,4	158,6
Totale	27.164,6	64.982,1	29.341,3	46.784,4	33.556,6	201.829,0

Risulta del tutto evidente dai dati che precedono che il fenomeno riguarda essenzialmente i residui passivi, di modo che esso non appare preoccupante sotto il profilo degli equilibri economico-finanziari, comportando un notevole miglioramento del risultato di gestione. Nondimeno, trattasi della manifestazione di uno "stile" di amministrazione cui è opportuno dedicare qualche cenno critico. Le cancellazioni di residui passivi si riferiscono in larghissima misura alla gestione di parte corrente (titolo I) e sono frazionate su una amplissima gamma di voci di spesa (capitoli). Per molte di esse sembra particolarmente difficile ipotizzare casi in cui l'impegno contabile si sia potuto prendere in modo regolare, se non sulla base di un ben documentato e definito debito: si pensi, ad esempio, alle ipotesi di rimborso di spese o di trasferimenti finalizzati. Il fatto che, invece, si siano presi impegni contabili in modo, per così dire, approssimativo, costituisce una deviazione dai principi di contabilità pubblica, sotto il duplice profilo della non fedele rappresentazione dei fatti gestionali e della creazione di una gestione parallela caratterizzata da spazi vuoti che possono costituire una "tentazione" per violazioni del principio della competenza. In altri termini, impegnare nel corso dell'anno più del dovuto su un determinato capitolo, può concretizzare la creazione di una riserva cui attingere negli anni successivi per la erogazione di spese non coperte dalla corrente autorizzazione derivante dalla previsione di bilancio.

Ad ogni modo, considerato che le cancellazioni mostrano una sistematica enfaticizzazione degli accertamenti e degli impegni e che quella ri-

guardante i secondi eccede in larghissima misura rispetto a quella riguardante i primi (il rapporto è dell'ordine di almeno 10 ad 1), si perviene alla conclusione che i saldi finanziari di ciascun esercizio vanno riguardati con un pessimismo minore di quello che essi ad una prima lettura suggeriscono. Basti ricordare, al riguardo, che le entrate finanziarie di parte corrente, tranne che per il 1993, sono sempre apprezzabilmente inferiori alle corrispondenti spese (v. prospetto allegato n. 1). Comunque, è doveroso sottolineare che il risultato economico, di maggiore significatività rispetto a quello finanziario, compensa il fenomeno in quanto dipende anche dalla messa in computo delle cancellazioni.

Come accennato, le cancellazioni di residui passivi del conto capitale (cap. II) sono piuttosto modeste. La concentrazione che si riscontra nel 1997 (12.318,9 milioni sul totale quinquennale di 20.714,3 milioni) dipende in larga misura da una vicenda gestionale di sostanza, vale a dire dall'abbandono di due progetti di potenziamento impostati nel 1991: ristrutturazione di una foresteria presso il Centro nazionale di addestramento di Tirrenia e costruzione di un comparto edificatorio presso il Centro tecnico di Riano. Ovviamente, in questo caso si è fuori della logica del ridimensionamento dell'impegno assunto con larga approssimazione per eccesso, o comunque fuori della logica dell'economia realizzata in fase di spesa. Si tratta, invece, della eliminazione di residui di stanziamento e quindi del dirottamento di risorse a suo tempo sottratte al consumo ed indirizzate agli investimenti ed ora nuovamente messe a disposizione della gestione di funzionamento. E' da tenere presente, comunque, che il risultato economico della gestione di parte corrente dell'esercizio 1997 (disavanzo di 44,3 miliardi) non si è avvantaggiato delle cancellazioni in questione, in quanto esse sono state contabilizzate tra i costi dalla gestione stessa.

A corredo di quanto sopra esposto, seguendo la falsariga del precedente referto, si fornisce qui di seguito l'elenco delle voci di entrata e di spesa per le quali il fenomeno è stato di particolare rilevanza, in assoluto per l'importo della cancellazione, considerato anche il rapporto tra la cancellazione stessa e la consistenza su cui essa ha operato in diminuzione.

Per le cancellazioni di residui attivi, in ciascun anno, i capitoli di entrata maggiormente interessati sono stati:

cap. 3 "Quota di aggiornamento indennità al personale iscritto al Fondo di previdenza"

- anno 1993: 1.360 milioni su 3.300 di consistenza iniziale;

cap. 34 "Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni"

- anno 1994: 184 milioni su 945;

cap. 41 "Quote per concessione ricevitorie concorsi pronostici"
- anno 1996: 1.948 milioni su 5.874;

cap. 67 "Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti"
- anno 1994: 267 milioni su 10.605;

cap. 81 "Recuperi e rimborsi"
- anno 1997: 1.908 milioni su 9.140;

cap. 91 "Entrate eventuali"
- anno 1993: 143 milioni su 393;

cap. 234 "Recupero di somme somministrate al cassiere e ai funzionari delegati" (partita di giro)
- anno 1993: 852 milioni su 124.590;
- anno 1995: 544 milioni su 132.591.

Per le cancellazioni di residui passivi, in ciascun anno, i capitoli di spesa maggiormente interessati sono stati:

cap. 16 "Stipendi ed altri oneri per il personale di altre amministrazioni comandato presso l'ente"
- anno 1994: 2.180 milioni su una consistenza iniziale di 2.453;
- anno 1996: 1.791 milioni su 1.897;

cap. 17 "Compensi per il lavoro straordinario"
- anno 1994: 1.979 milioni su 5.487;

cap. 24 "Oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente"
- anno 1997: 2.032 milioni su 6.207;

cap. 30 "Versamento al Fondo di previdenza della quota di aggiornamento del fondo di indennità di anzianità"
- anno 1993: 1.360 milioni su 3.300;

cap. 34 "Compenso incentivante la produttività e assegno temporale mensile"
- anno 1997: 1.569 milioni su 5.705;

cap. 51 "Compensi ai cassieri, ausiliari, raccoglitori e fiduciari addetti alle operazioni dei concorsi pronostici ed integrazione dei compensi ai ricevitori"
- anno 1993: 5.236 milioni su 31.799;
- anno 1994: 6.692 milioni su 18.267;
- anno 1995: 2.738 milioni su 25.559;

cap. 53 “Acquisto di materiale tecnico per l'espletamento dei concorsi pronostici”

- anno 1995: 3.310 milioni su 16.989;
- anno 1996: 10.666 milioni su 17.582;
- anno 1997: 1.498 milioni su 6.136;

cap. 56 “Spese di viaggio per i partecipanti alle manifestazioni nazionali ed internazionali ed ai corsi di preparazione tecnico-sportiva”

- anno 1995: 1.248 milioni su 21.212;
- anno 1996: 3.108 milioni su 17.479;
- anno 1997: 1.733 milioni su 13.899;

cap. 57 “Spese per il servizio di vigilanza di immobile di impianti sportivi”

- anno 1993: 1.045 milioni su 3.842;
- anno 1994: 1.050 milioni su 2.961;

cap. 58 “Acquisto ed assistenza programmi elaborazione dati ed eventuali *in service*”

- anno 1993: 1.155 milioni su 5.532;

cap. 62 “Spese per il funzionamento di commissioni, consigli e comitati”

- anno 1994: 1.986 milioni su 4.702;

cap. 69 “Fitti passivi ed altri oneri locativi”

- anno 1994: 1.830 milioni su 8.774;

cap. 72 “Lavori di manutenzione e riparazione ordinaria di immobili ed impianti sportivi di proprietà”

- anno 1994: 1.071 milioni su 2.984;

cap. 76 “Spese per servizi organi periferici”

- anno 1995: 2.938 milioni su 31.984;
- anno 1996: 3.719 milioni su 28.256;
- anno 1997: 1.908 milioni su 22.990;

cap. 78 “Utenze e canoni”

- anno 1995: 1.391 milioni su 6.321;

cap. 81 “Spese per energia elettrica”

- anno 1993: 1.202 milioni su 4.501;
- anno 1994: 1.169 milioni su 3.497;

cap. 84 “Combustibili per riscaldamento e spese per la conduzione di impianti termici”

- anno 1994: 1.637 milioni su 7.892;

cap. 87 “Spese per i servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione degli immobili e degli impianti sportivi”

- anno 1993: 2.246 milioni su 8.328;
- anno 1994: 2.516 milioni su 7.863;
- anno 1995: 3.668 milioni su 6.546;
- anno 1997: 2.226 milioni su 9.261;

cap. 92 “Spese di trasporto, sdoganamento, immagazzinaggio e facchinaggio di materiali ed attrezzature”

- anno 1994: 1.156 milioni su 3.960;
- anno 1996: 1.425 milioni su 3.819;

cap. 98 “Manutenzione e riparazione di beni mobili in dotazione ad uffici ed impianti sportivi”

- anno 1994: 1.114 milioni su 2.096;

cap. 108 “Spese postali, telegrafiche, telefoniche e telex”

- anno 1993: 1.562 milioni su 7.810;
- anno 1994: 2.809 milioni su 6.377;

cap. 111 “Acquisto di materie di consumo e spese per fotocopie”

- anno 1994: 1.144 milioni su 4.719;

cap. 143 “Spese per incarichi di progettazione, direzione tecnica, collaudo e perizie di immobili e impianti sportivi”

- anno 1997: 1.056 milioni su 2.559;

cap. 146 “Spese di vitto e alloggio per partecipanti alle manifestazioni sportive nazionali ed internazionali”

- anno 1993: 1.102 milioni su 17.332;
- anno 1994: 1.842 milioni su 14.608;

cap. 149 “Servizi di manutenzione di complessi sportivi di enti territoriali e di diversi in uso”

- anno 1995: 1.432 milioni su 8.585;

cap. 159 “Assistenza e manutenzione delle convalidatrici giocate concorsi pronostici”

- anno 1995: 1.180 milioni su 3.437;
- anno 1996: 3.084 milioni su 3.084;

cap. 160 “Trasferimenti ordinari alle F.S.N. per spese di funzionamento”

- anno 1994: 10.342 milioni su 14.003;

cap. 167 "Trasferimenti alle F.S.N. per costruzione e manutenzione di impianti sportivi"

- anno 1996: 1.000 milioni su 1.487;

cap. 173 "Concorso nelle spese degli enti territoriali per la realizzazione di impianti sportivi"

- anno 1994: 4.060 milioni su 3.996;

- anno 1996: 6.000 milioni su 49.510;

cap. 181 "Trasferimenti alle F.S.N. per la gestione di impianti sportivi"

- anno 1996: 1.360 milioni su 4.100;

cap. 183 "Organi periferici - contributi a terzi"

- anno 1996: 1.869 milioni su 37.928;

cap. 244 "Potenziamento, ampliamento, ripristino e trasformazione di immobili di proprietà"

- anno 1997: 8.311 milioni su 10.658;

cap. 248 "Potenziamento, ampliamento, ripristino e trasformazione di impianti sportivi di proprietà"

- anno 1994: 1.270 milioni su 3.712;

- anno 1997: 1.076 milioni su 5.494;

cap. 299 "Concessione di mutui edilizi al personale"

- anno 1993: 1.094 milioni su 1.670;

- anno 1994: 1.239 milioni su 1.269;

- anno 1996: 1.210 milioni su 1.210;

- anno 1997: 1.200 milioni su 1.300.

La situazione patrimoniale

Fatto rinvio all'allegato prospetto n. 3 che, aggiornando l'analoga esposizione contenuta nel precedente referto, fornisce la sintetica situazione patrimoniale registrata alla fine di ciascuno degli anni qui in esame, sembra proficuo evidenziare come alla fine dell'arco quinquennale l'assetto risulti sostanzialmente invariato nelle grandi linee. E ciò sia in termini di composizione che di reciproco rapporto tra le varie componenti. In altri termini, la generale fisionomia dell'Ente, riguardata in termini patrimoniale risulta immutata, d'altra parte, in coerenza con le caratteristiche istituzionali ed operative che lo connotano e con la modestia dell'attività che si sostanzia in diretti interventi di investimento.

Nondimeno, la consistenza netta dopo cinque esercizi risulta apprezzabilmente deteriorata, essendo calata dai 269 miliardi del 1° gennaio 1993 ai 195 miliardi del 31 dicembre 1997. Si tratta, in modo evidente, degli effetti dei risultati economici negativi della gestione degli ultimi tre esercizi, i quali hanno complessivamente cumulado un disavanzo di 124 miliardi, parzialmente compensato dagli avanzi del 1993 e del 1994, rispettivamente di 28 e 22 miliardi.

o o o

Passando all'esame di dettaglio delle attività patrimoniali, si osserva che il raffronto tra il dato iniziale (1° gennaio 1993) e quello finale (31 dicembre 1997) mostra una diminuzione dovuta essenzialmente al drastico smaltimento dei residui attivi effettuato nell'anno 1997.

In effetti, la consistenza dei **residui attivi**, a distanza di cinque anni, risulta nettamente ridimensionata: dai 467,7 miliardi del 31 dicembre 1992, ai 356,5 miliardi del 31 dicembre 1997, con una differenza di 111,2 miliardi che costituisce un valore assai elevato, anche e soprattutto in termini relativi.

La diminuzione in questione risulta concentrata quasi totalmente su una specifica voce di entrata, i cui capitoli sono connotati di caratteristiche essenzialmente tecnico-contabili. Si tratta del capitolo che raccoglie le giocate del Totocalcio e, a partire dal 1995, di quello che raccoglie le giocate del Totogol, i quali a fine 1992 presentano residui per 254,5 miliardi ed a fine 1997 soltanto per 183,9 miliardi (- 706 miliardi). Il tasso di produzione di residui - residui "fisiologici" in quanto dovuti a cause procedurali e sistematicamente smaltiti totalmente nell'anno successivo - dei detti capi-

toli, ricompreso tra l'8 per cento dell'esercizio 1992 e l'11 per cento dell'esercizio 1996, l'anno successivo si riduce bruscamente al 5 per cento⁴⁹. Si tratta evidentemente di fenomeno correlato ad aggiustamenti dei procedimenti di contabilizzazione, al quale pertanto non devono essere riferiti sostanziali significati gestionali. Ad ogni modo, i residui in questione, per la loro particolare natura "fisiologica" possono essere considerati alla stregua di denaro contante, da cui l'ovvia interdipendenza per quanto li riguarda delle due attività della situazione patrimoniale, costituite dalle voci "residui attivi" e "disponibilità liquide".

Al netto calo dei residui attivi, di cui si discute, ha contribuito anche, in misura non trascurabile, il fenomeno dato dalla riduzione dell'arretrato in materia di scarico dei rendiconti dei funzionari delegati. Si tratta del capitolo di entrata della partita di giro deputata a dare evidenza contabile alle somministrazioni di fondi in favore dei funzionari delegati ed alle restituzioni e rendicontazioni relative, effettuate dai funzionari stessi. Poiché le rendicontazioni non sono considerate come recupero se non dopo essere state controllate e "discaricate" dagli uffici centrali, la formazione di arretrato in materia contribuisce all'accumulo di residui attivi del capitolo destinato alla registrazione dei recuperi. La consistenza di detto accumulo è passata, in cinque anni, da 124,6 miliardi (31 dicembre 1992) a 104,9 miliardi (31 dicembre 1997), con un calo di 19,7 miliardi che, ovviamente, come quello del caso precedente, ha un significato tutt'altro che negativo, in quanto almeno segnala un aumento di rapidità dei procedimenti di controllo e scarico dei rendiconti⁵⁰.

E' utile considerare l'andamento della gestione del cap. 234 del titolo VII delle entrate, il cui importo rappresenta il quantum da rendicontare e di-

⁴⁹ Si tratta dei capitoli 37 e 38 che complessivamente considerati hanno registrato nei vari esercizi i seguenti accertamenti e relativi residui, in miliardi di lire:

esercizio	accertamenti (a)	di cui restati da ri- scuotere (b)	incidenza % di (a) su (b)
1992	3.008,0	254,5	8,46
1993	3.079,2	298,3	9,69
1994	3.025,3	268,7	8,88
1995	3.323,9	359,7	10,82
1996	3.339,8	376,0	11,26
1997	3.541,5	183,9	5,19

⁵⁰ Ad ogni modo, la particolare natura dei residui attivi di cui nel testo induce ad evidenziare come per effetto della loro presenza la parte attiva della situazione patrimoniale risulti fortemente ed artificiosamente incrementata: in effetti essi figurano nel novero delle attività pur non avendo sostanza di crediti. Ovviamente essi sono compensati tra le passività, in quanto in singoli capitoli di spesa esistono residui passivi derivati dal fatto del non ancora avvenuto scarico delle somme impegnate come anticipazioni a funzionari delegati.

scaricare oppure soltanto da scaricare. Ritenute trascurabili le cancellazioni di residui, qui di seguito, per ciascun anno, vengono indicati:

- a) gli accertamenti (aperture di credito dell'anno);
- b) le riscossioni (il discaricato nell'anno di dette aperture di credito;
- c) i residui iniziali (l'arretrato da scaricare ereditato dagli anni precedenti);
- d) le riscossioni in conto residui (il discarico effettuato nell'anno a diminuzione dell'arretrato);
- e) i residui a fine anno (tutti i discarichi rimandati all'anno successivo).

Ovviamente, ogni situazione di fine d'anno è assorbente rispetto alla precedente; la serie, peraltro, consente di cogliere l'andamento in termini di aggiustamento dell'attività amministrativa. In miliardi di lire:

	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
anno 1993	92,9	20,1	124,6	98,5	98,0
anno 1994	98,5	2,5	98,0	61,4	132,6
anno 1995	110,8	7,3	132,6	108,4	127,1
anno 1996	112,4	19,8	127,1	113,3	106,4
anno 1997	106,1	18,2	106,4	89,3	104,9

Quanto alle **disponibilità liquide** si può constatare che il loro ammontare alla fine del 1997 (316 miliardi) rimane in linea con l'andamento di tutto il quinquennio e costituisce un apprezzabile miglioramento rispetto all'omologo dato iniziale (290 miliardi). Tuttavia, si deve evidenziare che mentre alla fine del 1992 la parte depositata presso la Tesoreria dello Stato (206 miliardi) rappresentava oltre il 70% del totale, il corrispondente ammontare al 31 dicembre 1997 (141 miliardi) costituisce soltanto il 45% del tutto. Mutamento, questo rilevato, che non appare privo di significato, se si pone mente al fatto che il denaro in Tesoreria ha una "volatilità" inferiore rispetto al rimanente a deposito presso l'Istituto che gestisce la cassa dell'Ente e che governa i flussi delle giocate e delle quote predestinate di esse.

I "**crediti bancari e finanziari**" - posta il cui importo è diminuito a 18 miliardi rispetto ai 21 iniziali - sono costituiti da depositi cauzionali ed in larghissima misura dalle somme date a mutuo al personale dipendente, e non ancora rientrate; il calo verificatosi è pertanto espressivo pressoché esclusivamente dell'andamento della collaterale attività creditizio-assistenziale.

Gli "**investimenti mobiliari**" - passati da 16 a 18 miliardi - sono costituiti in grandissima parte dai titoli di Stato in cui sono stati investiti i contributi raccolti dal Fondo di previdenza per il personale; essi, pertanto,

hanno risentito sensibilmente dell'andamento gestionale del Fondo stesso.

Gli **investimenti immobiliari** del CONI in termini fisici non hanno subito nel quinquennio mutamenti di rilievo. E' opportuno premettere l'analisi di questa voce delle attività offerta dalla situazione patrimoniale; voce ovviamente di grande interesse anche per la complessiva dimensione finanziaria:

	valore al 31 dicembre 1992 miliardi di lire	valore al 31 dicembre 1997 miliardi di lire
edifici	87,1	83,6
edifici - Fondo di previdenza	3,3	3,6
totale edifici	90,4	87,2
impianti sportivi	53,3	59,9
totale immobili	143,7	147,1

Non vi sono state alienazioni; tutti i valori riferiti ai singoli edifici ed impianti sportivi sono restati invariati o sono aumentati per effetto degli interventi effettuati. La spesa volta all'incremento del patrimonio immobiliare non ha riguardato, quindi, acquisti bensì soltanto manutenzione e miglioramento dell'esistente. Essa, peraltro, è stata piuttosto modesta, come pare evidente alla stregua del fatto che la consistenza degli immobili che al 31 dicembre 1992 era di 143,7 miliardi, alla fine del 1996, senza che fosse intervenuta alcuna variazione in diminuzione nel periodo 1993-96, era passata soltanto a 155,5 miliardi. Un arricchimento patrimoniale, quindi di soli 11,8 miliardi, cui corrisponde un investimento medio annuo di circa tre miliardi⁵¹.

Dalla tabella che precede e da quanto qui sopra esposto si evince che il 1997 si segnala per un forte calo, non dovuto - come si è detto - ad alienazioni. In effetti, il valore degli immobili nel passaggio 1996-97 diminuisce da 155,5 a 147,1 miliardi (- 8,4 miliardi) perché si è annullato un progetto avviato anni addietro e restato inattuato⁵². Ne è seguita la cancellazione dei relativi residui passivi di stanziamento⁵³ e la correlativa diminuzione

⁵¹ In effetti, negli esercizi 1993-96, gli impegni per investimenti immobiliari sono ammontati a 13.781 milioni. Nello stesso periodo, tuttavia, sono stati cancellati residui di stanziamento destinati ai medesimi investimenti per 1.990 milioni.

⁵² Revoca delle deliberazioni n. 1296 e n. 1297 del 20 dicembre 1991, concernenti, rispettivamente, la ristrutturazione di una foresteria presso il Centro nazionale addestramento di Tirrenia e la costruzione di un comparto edificatorio presso il Centro tecnico di Riano.

⁵³ Sono stati interessati dalle cancellazioni i capp. 244 e 248 del Titolo II delle Spese, per un importo complessivo di 9.387 milioni. Detta diminuzione è stata compensata parzialmente nello stesso esercizio 1997 da impegni sui medesimi capitoli e sul capitolo 242 per complessivi 951 milioni.

della posta patrimoniale degli immobili. Essa infatti comprende anche gli "investimenti in corso", i quali funzionano anche da posta compensativa dei detti residui passivi di stanziamento, i quali non hanno vera e propria sostanza di debiti⁵⁴.

Nella situazione patrimoniale spiccano per consistenza -peraltro, come si vedrà tra poco, sprovvista di capacità di apporto al patrimonio netto - le "immobilizzazioni tecniche", le quali alla data del 31 dicembre 1997 ammontano a 195,5 miliardi, segnando un incremento di 31,3 miliardi rispetto al dato riferito all'inizio del quinquennio (164,2 miliardi).

Negli esercizi 1993-97 la spesa corrispondente di conto capitale (cat. XII "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche") complessivamente si è concretizzata in impegni per 36,8 miliardi, parzialmente compensati da cancellazioni di residui (ovviamente, della medesima categoria) per complessivi 2,6 miliardi. Occorre considerare, inoltre, che nel medesimo lasso temporale sono stati posti fuori uso beni per un totale di 2,9 miliardi⁵⁵. Risulta così verificata la concordanza tra le variazioni registrate dalla situazione patrimoniale ed i dati di spesa del conto capitale⁵⁶.

E' di particolare interesse notare che le immobilizzazioni tecniche alla fine del periodo considerato risultano totalmente ammortizzate, rinvenendosi tra le passività corrispondenti poste rettificative per complessivi 196,9 miliardi.

La suesposta consistenza al 31 dicembre 1997 di 195,5 miliardi è comprensiva degli impegni a suo tempo assunti (fondi stanziati) nella loro interezza, cioè anche per la parte non ancora utilizzata (residui di stanziamento). Detta parte, del non trascurabile importo di 10,3 miliardi, risulta, come si è detto, ammortizzata prima ancora di essere stata spesa, per cui,

⁵⁴ Alla fine del 1996, gli "investimenti in corso" erano per gli "edifici" 15,3 miliardi sul complesso di 94,8 miliardi. Alla fine del 1997, detti "investimenti in corso" sono passati a 6,2 miliardi sul complesso di 87,2 miliardi. - Analogamente per gli "impianti sportivi": 4,8 su 60,8 miliardi e 1,2 su 59,9 miliardi.

⁵⁵ Detto ammontare è ripartito sugli esercizi 1993 (0,7), 1994 (0,4), 1995 (0,4) e 1997 (1,4): per ciascuno di essi la quota di spettanza è stata contabilizzata tra i costi non finanziari del conto economico.

⁵⁶ I dati di entrata del conto capitale sono fuori discussione in quanto nel periodo 1993-97 le alienazioni di immobilizzazioni tecniche sono state del tutto irrilevanti: nel complesso 46 milioni.

essendo già inglobata nella generale voce dei residui passivi, figura sostanzialmente due volte tra le passività e, di conseguenza, altera in peggio il netto patrimoniale.

L'analisi della complessiva posta delle immobilizzazioni tecniche al 31 dicembre 1997 mostra le seguenti voci salienti (miliardi di lire):

- validatrici giocate totocalcio: 108,4;
- apparecchiature specialistiche: 39,5;
- mobili, arredi e macchine d'ufficio: 35,1;
- attrezzature per impianti sportivi: 6,9.